REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Sarà presentata dai parlamentari fiorentini

Una proposta di legge per l'Istituto Geografico

Già al lavoro un gruppo ristretto di esperti - Si pensa ad un servizio cartografico nazionale - L'iniziativa si propone di smuovere l'inerzia del governo

Quale sarà il futuro dell'Istituto Geografico Militare? Da mesi il consiglio di azienda, nella conferenza di produzione, ha indicato le linee sulle quali l'istituto potrebbe sviluppare la propria attività non solo nel campo militare, ma soprattutto in quello civile. Il governo fino ad ora non è riuscito a dare nessuna risposta; lo stato maggiore della difesa ha manifestato completa ostilità al progetto di ristrutturazione limitandosi a sostenere che la futura attività dell'istituto (ridotta rispetto a quella attuale) dovrebbe essere solo quella a carattere militare.

Per smuovere questa situazione di stallo che crea notevole disagio tra il personale dell'Istituto e in particolare tra i lavoratori dell'EIRA (Ente Italiano Rilievi Aerofotogrammetrici), altra vicenda collegata a quella dell'IGM, partirà in questo mese una iniziativa con lo scopo di supplire ad una grave assenza del governo. I parlamentari fiorentini elaboreranno unitariamente una proposta di legge che affronta il problema della ristrutturazione e della funzione dell'Istituto a livello nazionale.

Con l'iniziativa legislativa si pensa di imboccare una strada nuova che metta inequivocabilmente il governo di fronte alle proprie responsabilità e che acceleri i tempi delle decisioni e degli interventi.

L'esigenza di rimboccarsi di nuovo le maniche e di imprimere alla battaglia per l'Istituto Geografico e per l'EIRA nuovo slancio è scaturito non solo dall'incredibile inerzia del governo, ma anche da altre iniziative concorrenziali in partenza da altre parti d'Italia. La più grossa è quella della Regione Piemonte ma pare che anche la Campania e il Veneto si interessino al problema.

Ancora ieri mattina in Palazzo Vecchio la maggior parte dei partecipanti all'incontro per l'IGM e per l'EIRA (parlamentari, sindacalisti, lavoratori, consiglio di azienda, l'assessore Ariani per il comune) non erano a conoscenza dell'articolo pubblicato dalla Stampa di Torino dove si legge che la Regione Piemonte pensa di creare fin dal prossimo anno, un « laboratorio cartografico per l'Italia e per altri paesi esteri ». E' un fatto nuovo, inaspettato che si inserisce come ulteriore ostacolo nella già lunga e difficile vicenda.

Gli onorevoli Gianluca Cerrina e Alberto Cecchi per il PCI ed Enzo Pezzati per la DC (insoddisfazione è stata espressa dai lavoratori per l'assenza dei parlamentari degli altri partiti), rappresentanti dei sindacati e del consiglio di azienda si sono trovati quindi d'accordo su alcuni punti. Nominare un gruppo di lavoro ristretto che elabori in questo mese una bozza tecnica di legge; nello stesso tempo prendere contatto con la Regione Piemonte in merito al laboratorio etnografico. Per la spinosa vicenda dell'EIRA è stato deciso di definire immediatamente i modi e i tempi di una possibile soluzione.

Una iniziativa nel quartiere due

Un mese di scuola che sembrava vacanza

Settanta ragazzi hanno dato vita ad attività mettendo in scena uno spettacolo sulla Resistenza

« Vacanze a modo nostro », protagonisti 70 ragazzi del quartiere numero due. Sono proprio loro a scrivere le conclusioni di questa iniziativa, durata tutto il mese di luglio e organizzata dal consiglio di quartiere, in collaborazione con gli assessorati alla cultura e alla pubblica istruzione, i circoli parrocchiali, le case del popolo della zona, il laboratorio LINAR della Nave a Rovezzano.

Un mese intero di attività, di scuola fatta in modo diverso fino a confondersi con una vera e propria vacanza. L'attività è culminata con una mostra sulla Resistenza e uno spettacolo sullo stesso tema che è andato in scena il 29 in piazza Elia Dalla Costa. Dalle 9 del mattino alle 17 — scrivono i ragazzi — la scuola materna di via Villamagna, che ha ospitato l'iniziativa — era piena di voci, di gente che si dava da fare.

Sono stati organizzati giochi di gruppo, attività sportive, musicali, ricerche di materiale storico, interviste con chi ha fatto la Resistenza. Si sono inventate le parole per le canzoni, preparate le scenografie, inventati i testi della recita. « Abbiamo pranzato insieme — dicono i ragazzi — e fino a quando il comune non ci ha mandato la refezione, abbiamo fatto anche il mangiare da noi. La scuola è stata meravigliosa in questo periodo, dovevamo studiare ma eravamo contenti di farlo. Scriviamo queste cose perché vorremmo che questo non si limitasse a un mese di vacanza (per noi ragazzi questo mese di scuola è stata una vacanza). E' importante per noi — conclude la letterina — non stare nelle ore libere ad annolarsi in casa o per la strada ».

IL COMUNE INVIERA' MEDICINE PER 5 MILIONI AL POPOLO ERITREO

La Giunta comunale ha deciso lo stanziamento di 5 milioni di lire per l'acquisto di medicinali da inviare al popolo eritreo, che lotta ormai da quasi trenta anni per la propria indipendenza, sancita da una risoluzione delle Nazioni Unite nel 1950.

Con lo stanziamento della cifra per i medicinali, l'Amministrazione comunale ha raccolto l'appello lanciato dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL per la raccolta di aiuti in favore del popolo eritreo.

Nei giorni scorsi sulla questione eritrea era stata interessata l'Amministrazione comunale da parte di alcuni gruppi consiliari.

I prodotti farmaceutici partiranno prossimamente.

Secondo una prima stima del vicedirettore del carcere

L'amnistia e l'indulto apriranno a Firenze le porte a 191 detenuti

Non è ancora possibile stabilire con esattezza chi potrà usufruire del procedimento di clemenza - E' un provvedimento articolato ed elaborato » afferma il giudice di sorveglianza - Tempi di attuazione piuttosto lunghi

Con l'approvazione dell'amnistia e dell'indulto si dovrebbero aprire le porte delle Murate e di Santa Teresa per circa 185 detenuti. Mentre dal carcere femminile di Santa Verdiana dovrebbero uscire 6 recluse. Questi i dati approssimativi forniti dal vice direttore degli istituti di pena di Firenze, dottor De Blase. Se queste cifre verranno confermate dai decreti esecutivi emessi dai tribunali, circa il 25-30 per cento della popolazione reclusa riacquisterà la libertà.

Si tratta, per la maggior parte, di persone che hanno commesso piccoli reati o detenuti che ormai giunti quasi al termine della reclusione, con la diminuzione di pena concessa loro con l'indulto, raggiungono l'estinzione.

Tra l'altro dei circa 55 detenuti che usciranno dalla casa di reclusione di Santa Teresa, dove vengono scontate le condanne più lunghe, 12 o 13 già godevano del regime della semi-libertà. Potevano cioè uscire durante il giorno per andare a lavorare ed alla sera rientravano in cella. Ci troviamo quindi di fronte a persone verso le quali l'opera di reinserimento nella società è già ad un buon punto. Del resto la situazione all'interno degli istituti di pena fiorentini è già altamente esplosiva.

Alla fine di luglio queste erano le presenze: Murate, 351 detenuti; Santa Teresa, 166 recluse; Santa Verdiana, 41 detenute. Sono quasi il doppio di quelli che potrebbero contenere. « Se con questo provvedimento — ha affermato il giudice di sorveglianza dottor Antonino Caponnetto — che abbiamo incontrato nel suo ufficio in palazzo Buontalenti — si è inteso risolvere il problema dell'affollamento delle carceri ritengo che esso non possa avere degli effetti concreti ».

« Ancora dobbiamo vedere nel concreto a quali detenuti — ha proseguito il dottor Caponnetto — l'amnistia e l'indulto possono essere applicati. Si tratta di una legge estremamente articolata ed elaborata che rende difficile la sua applicazione. Ritengo del resto ottimistica la previsione fatta dal ministero, secondo la quale circa 8.000 detenuti verranno rimessi in libertà».

« Questo provvedimento di amnistia — ha concluso il giudice di sorveglianza —, tra l'altro, non solo è il più complesso che sia mai stato redatto finora in materia ma si colloca in un periodo, quello estivo, cui alle normali carenze di personale dell'apparato della giustizia si aggiungono le ferie ».

Pertanto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del testo di legge approvato dalle due Camere e la messa in libertà dei detenuti non sarà così automatica come da qualche parte si era creduto.

Anche il procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Pedata ritiene che occorrerà un buon lasso di tempo per poter concedere in particolare l'amnistia.

Ieri pomeriggio il dottor Pedata ha riunito i suoi sostituti per approntare il lavoro preliminare per far fronte alle istanze che verranno presentate dai vari detenuti. Per ora sembra che la procura della Repubblica di Firenze non sia intenzionata a richiamare dalle ferie nessun magistrato. « Ci stiamo organizzando — ci ha detto il procuratore capo dottor Pedata — con il personale in sede. Siamo cinque giudici e pensiamo di potercela fare». La lentezza, che si potrà riscontrare nella concessione della libertà a quei detenuti che cadono sotto gli effetti dell'amnistia, deriva proprio dal meccanismo stesso con cui questa deve essere accordata.

Ad esempio, il detenuto che riterrà di aver diritto alla concessione della amnistia dovrà presentare una istanza al tribunale dove è stata fatta l'ultima sentenza se deve scontare più di un reato. Il tribunale si riunisce e decide in camera di consiglio sulla concessione. Il pubblico ministero si può opporre e quindi è necessario un nuovo intervento del tribunale.

Se poi il detenuto deve scontare più di una pena deve essere presentata un'altra istanza al tribunale che precedentemente lo aveva condannato. Qui sarà necessario ripetere la stessa trafila. Appare pertanto ovvio che i tempi di esecuzione non possono essere tecnicamente brevi.

« Più facile invece — ha aggiunto il dottor Pedata — dovrebbe essere la concessione dell'indulto in quanto la cosa avviene in maniera più meccanica ». Non esistono invece alcuni dati certi su ciò che l'amnistia potrà produrre sulla montagna di provvedimenti e processi ancora pendenti di fronte alla pretura, al tribunale ed alla corte d'appello.

Specialmente per quanto riguarda la Pretura, dato che l'amnistia si applica a reati punibili con un massimo di tre anni, si dovrebbe registrare un notevole sfoltimento di fascicoli; ma resta da stabilire — affermano gli addetti ai lavori — quanti saranno coloro, che sottoposti a procedimento penale per un reato per cui è prevista l'amnistia la rifiuteranno, chiedendo di andare a giudizio, sicuri di essere assolti.

Questi sono fatti che non possono essere quantizzati. Comunque l'amnistia porterà — come afferma il dottor Caponnetto — ad un alleggerimento del lavoro degli uffici giudiziari, che comunque rimarrà vasto se non si arriva nel più breve tempo possibile ad una riforma complessiva del sistema giudiziario, il quale ha bisogno di uomini e di mezzi ».

p. e.

In un vecchio stabile di via Allori

Irruzione della polizia in una bisca clandestina

Gli agenti sono passati dalle finestre arrampicandosi sulle strutture in tubi - Si è pensato a una rapina

Irruzione ieri mattina all'alba della polizia in una bisca clandestina di via Allori controllata dal clan dei siciliani. Al primo piano di un vecchio palazzo il cui portone era stato accuratamente chiuso con un catenaccio ed un lucchetto gli agenti della squadra mobile hanno sorpreso circa 30 persone. Sul tavolo verde oltre alle carte vi erano nel « piattino » 155 mila lire e due assegni per oltre un milione di lire. I tranquilli signori stavano giocando a « stoppa ». La bisca era conosciuta come quella del fico, in quanto di fronte al vecchio edificio dove si trovava c'è un giardino con un vecchio fico.

Gli agenti già da diverso tempo tenevano d'occhio la zona. Ieri mattina verso le 3 hanno deciso di dare la scalata alle finestre del primo piano del palazzo di via Allori usando i ponteggi in tubi Innocenti che recentemente erano stati collocati intorno all'edificio per opere di restauro. Quando dalla finestra i giocatori hanno visto sbucare gli agenti con le pistole in pugno in un primo momento hanno temuto che si trattasse di una rapina. Poi la tragica frase: fermi tutti, polizia.

Tra le 21 persone denunciate a piede libero per gioco d'azzardo gli agenti hanno trovato anche una vecchia conoscenza: Emanuele Bommarito, 32 anni, residente in via Vezzani 32, colpito da numerosi ordini di cattura e di carcerazione per furto e ricettazione. Il Bommarito è ovviamente finito alle Murate.

Un bilancio dell'attività della giunta e del consiglio

Sei mesi di lavoro a palazzo Vecchio

Numerosissime le sedute svolte - Sono state approvate 850 delibere - I temi che hanno interessato il dibattito e le realizzazioni più significative - Già nutrito di impegni il calendario di settembre

Dopo l'ultima, intensa tornata di sedute del consiglio comunale, anche la giunta è andata in ferie, dopo la riunione di ieri mattina. L'appuntamento è a settembre per affrontare un nutrito calendario di impegni.

L'amministrazione tira le somme della sua attività, fa il bilancio delle iniziative e delle delibere approvate, degli argomenti trattati, dei problemi risolti. Non sono pochi anche se non bastano le cifre da sole a testimoniare la qualità del lavoro svolto. « Abbiamo operato con impegno secondo il metodo della programmazione » afferma in sintesi un comunicato della giunta. Restano alcuni problemi connessi al regolamento consiliare, invecchiato rispetto ai compiti e alle esigenze del comune moderno e che ha creato in molte occasioni difficoltà e lentezze, con il suo meccanismo burocratico.

Dal 1. gennaio ad oggi la giunta si è riunita 6 volte, mentre 28 sono state le sedute del consiglio comunale, nel corso delle quali sono state adottate 880 proposte di delibera e ratificate 184.

Il problema della difesa dell'ordine democratico e della lotta al terrorismo è il primo argomento discusso che la giunta ricorda. Il consiglio ne ha trattato lungamente, esprimendo sempre un fattivo e concreto impegno ad operare per il rafforzamento del tessuto democratico, anche attraverso la costituzione dell'apposito comitato di coordinamento. Sempre tra gli argomenti di carattere generale ricordiamo il dibattito sui problemi sollevati dalla nuova legge sulla tutela della maternità, e sul rapporto tra democrazia e socialismo nei paesi dell'est europeo e quelli della libertà nei vari paesi del mondo.

La maggior parte delle sedute consiliari però, sottolinea la giunta, è stata assorbita dall'esame e dalla discussione dei provvedimenti politico amministrativi, alcune importanti questioni della vita cittadina e dell'intero territorio fiorentino. Dal dibattito sul bilancio a quelli numerosi sul problema del traffico (zona Blu e bus turistici), dell'edilizia universitaria al centro direzionale, dalla questione del Palazzo degli Affari a quella della sistemazione dello scalo di Peretola.

Le ultime riunioni sono state dedicate alla presentazione delle linee del programma pluriennale di attuazione che definirà, per i prossimi tre anni, gli investimenti per opere pubbliche, l'edilizia privata, i servizi sociali e gli insediamenti produttivi, e alla approvazione di una delibera che ha suggellato la conclusione positiva della vicenda Galileo.

Ristrutturazione del mercato centrale, apertura del Ponte all'Indiano nel maggio scorso, costruzione e completamento di 12 asili nido comunali rappresentano i risultati più significativi dell'impegno nel settore delle opere pubbliche, mentre per finanziare quelle in programma sono stati sottoscritti mutui per 18 miliardi, che senza dubbio metteranno in moto importanti flussi di investimento. Il decollo dei consorzi socio-sanitari, i provvedimenti per l'occupazione giovanile, per le vacanze degli anziani, gli educatori estivi per i bambini rappresentano altrettanti capitoli di impegno portati a compimento.

La stessa attività culturale si è sviluppata — afferma la giunta — con significative espressioni artistiche e sono tuttora in corso nella città spettacoli che utilizzano nuovi luoghi scenici, rivalutando piazze e giardini.

Da questa sommaria elencazione è possibile trarre un giudizio positivo sul lavoro dell'amministrazione, che è riuscita a concretizzare rilevanti impegni politici e programmatici. Ma molto resta da fare e la ripresa dopo la pausa estiva accoglierà gli amministratori con un carico di lavoro non indifferente. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: Palazzo degli Affari, uffici giudiziari, convenzione per il credito agevolato per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ristrutturazione dei servizi e degli uffici comunali, consiglio tributario, centro alimentare di Novoli, problemi urbanistici (Fortezza, Parterre, S. Salvi) deleghe ai quartieri. E non finisce qui: il carnet comprende un po' tutti i settori, dallo sport alla casa, dalla droga, all'edilizia economica e popolare. Carne al fuoco non manca e la ripresa autunnale dell'attività amministrativa si profila già da ora ricca di interesse.

Cordoglio dei comunisti toscani per la morte del filosofo Mario Rossi

Profondo cordoglio per la scomparsa del compagno professor Mario Rossi, docente ordinario di storia della filosofia alla facoltà di lettere dell'ateneo senese, è stato espressa dal comitato regionale toscano del PCI.

La scomparsa di Mario Rossi è una grave perdita per la cultura filosofica e la ricerca marxista nazionale e internazionale.

Muoiono in un incidente due compagne di Prato

Cordoglio e costernazione a Prato per la tragica scomparsa di due compagne in un incidente stradale sull'autostrada Roma-Napoli.

Hanno perso la vita Serena Armges di 31 anni e la madre Lola Magnolfi di 55 anni. Erano dirette verso il Sud per trascorrere le ferie insieme ad altre due compagne: Paola, sorella di Serena e Maria Genise, entrambe ferite seriamente ma dichiarate fuori pericolo.

L'incidente è avvenuto all'altezza di Valmontone: l'auto delle quattro compagne ha urtato violentemente contro un palo. Serena è deceduta praticamente sul colpo, la madre poco dopo essere giunta all'ospedale San Camillo di Roma.

La compagna Serena Armges era molto conosciuta e stimata all'interno del partito e nell'intera città e la sua tragica morte ha destato una grande commozione. Da tre anni lavorava come formatrice al progetto Prato e il suo lavoro era un esempio di serietà e competenza, era molto preparata sui problemi economici e impegnata all'interno del partito, nella sua sezione e in importanti commissioni di lavoro.

In queste ore di dolore per una scomparsa così immatura i compagni e gli amici ricordano anche il suo giovanile interesse per l'attività culturale e teatrale di base che la videro protagonista di quel fervido momento pieno di iniziative nuove e significative che Prato visse negli anni '60. Non vi è stata insomma momento importante della vita civile e sociale della città che non l'abbiano vista impegnata in prima fila. La federazione del PCI di Prato formula le più sentite condoglianze ai familiari per una perdita così grave che è al tempo stesso una grande perdita per il partito e per l'intera città.

Concerto in Certosa dell'Insieme barocco toscano

Per la rassegna di musica barocca, organizzata dal centro d'incontro della Certosa in collaborazione con il Comune, sarà la volta domani dell'Insieme barocco toscano, un gruppo di recente formazione.

L'Insieme barocco toscano si dedica in particolare alla riproposta di musiche meno conosciute del '600 e '700. Nel concerto saranno eseguite: la sonata numero 4 di Sammartini, la sinfonia a 3 di Stradella, ed una sonata (in sol minore) di Vivaldi; il concerto a quattro di Haendel, il trio numero 1 (London) di Haydn ed una sonata di Telemann, per flauto, violino e basso continuo.

Compongono l'Insieme il violinista Sergio Narzi, il flautista Luciano Brigdi, Luca Simoncini al violoncello e Marzia Formosa al clavicembalo.

Sotto esame il tubo dell'acquedotto esploso

Nei giorni scorsi è esplosa una tubazione di 600 millimetri di diametro in lungarno Serristori. Rotture nello stesso tratto di tubazione che è in opera dalla fine dell'800, si sono già verificate negli anni passati e il ripetersi di tale fenomeno ha richiamato l'attenzione dell'assessorato. Il fenomeno può essere ricondotto a diverse cause quali le escursioni termiche dell'acqua e del suolo, vibrazioni dovute al traffico e transitori idraulici. Si è pertanto deciso di indagare a fondo sottoponendo subito lo spezzone di tubo rotto e recuperato ad una analisi sia metallografica che di vera e propria diagnosi sulle cause della rottura come in parte è possibile dal l'esame del tipo di fessurazioni manifestatesi. Per questo lavoro saranno interessati la facoltà di ingegneria di Firenze e laboratori specializzati in questo settore. Dai risultati a cui perverranno su questi tubi verrà valutata la possibilità di soluzioni.

Un intervento del presidente della Gioventù Liberale

Il preavviamento non ha fatto il miracolo

Giudizio negativo sull'applicazione della 285 - I limiti assistenziali del provvedimento - Come si sono comportati gli imprenditori privati - E' stato raccolto l'invito della FGCI per un convegno

Dopo circa un anno dall'approvazione della legge 285, il nostro giudizio in merito non può essere che negativo: le assunzioni effettuate grazie alla nuova legge sono state assai poche, e per la maggior parte nel settore pubblico, confermando così purtroppo i sospetti di chi, come noi, vedeva nella 285 un provvedimento di carattere assistenziale piuttosto che economico (particolarmente positivo ci sembra, a questo proposito, il fatto che anche la FGCI si dimostri preoccupata per certe assunzioni di carattere scopertamente assistenziale, e scopra l'importanza di nozioni quali la « produttività » e la « legge della domanda e dell'offerta »). Oltre al fatto che non è stata portata alcuna miglioria nel campo dell'occupazione giovanile, il fallimento della 285 ha causato una profonda delusione in quelle masse giovanili che dalla nuova legge si aspettavano una risposta alle loro legittime aspirazioni; è dai fatti come questi che nasce, secondo noi, quella sfiducia nelle istituzioni di cui si giovano i terroristi e coloro che vogliono sovvertire l'ordine democratico per attrarre nelle loro file masse di giovani scontenti ed emarginati. A questa iniziale delusione ormai non è possibile porre rimedio, anche se alcune delle modifiche apportate alla legge ne renderanno più facile l'applicazione.

Non è possibile, tuttavia, aspettarsi dalla 285 una soluzione miracolistica del problema dell'occupazione giovanile: si tratta di un problema ben più complesso, ed in questa sede non possiamo trattarlo altro che sommariamente. Il problema principale, naturalmente, è il risanamento dell'intera economia italiana: non si può accusare l'imprenditoria privata di aver sabotato la legge, dopo che gli imprenditori privati sono stati vessati per anni da una legislazione loro contraria, e da rivendicazioni sindacali spesso tese unicamente ad aumentare i salari, senza prendere in considerazione la produttività dell'azienda; non bisogna dimenticare che, nonostante tutto questo, la piccola e media industria presenta ancora bilanci in attivo, a differenza di quanto avviene per l'industria statale e parastatale. E' evidente quindi, per l'occupazione giovanile e non solo per questa, la necessità di una seria programmazione economica su scala nazionale.

Entrando nel merito della legge 285, è fondamentale stabilire che i contratti di formazione « a termine » sono realmente tali, particolarmente importante ci sembra, poi, la maggior rilevanza data all'istituto della cooperativa: si tratta, forse, dell'unica vera novità della legge 285, e di una novità dalla quale, se sarà impiegata seriamente e senza facilonerie l'economia italiana non potrà trarre che giovamento.

L'occupazione giovanile presenta poi un altro problema, cui si accenna nel documento della FGCI: quello della mancanza di specializzazione dei giovani, e del conseguente rifiuto di accettare un lavoro di tipo manuale, da cui risulta un divario tra domanda ed offerta di lavoro. Si tratta di una serie di problemi assai complessi: da una parte si deve giungere rapidamente ad una riforma della scuola secondaria superiore e dell'università che adegui i piani di studio, specialmente per quanto riguarda l'istruzione professionale alle nuove esigenze dell'economia italiana; dall'altra, è necessario abbattere la dicotomia attualmente esistente tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, e rivalutare quest'ultimo, anche proponendo, ove ancora necessario, miglioramenti delle condizioni di vita dei lavoratori manuali. Ci sembra particolarmente appropriata per contribuire a risolvere questo problema, la nostra proposta di abolire il valore legale dei titoli di studio, spezzando così quel circolo vizioso per cui un determinato titolo di studio, e solo quello, dà diritto ad un determinato impiego, per il quale, oltretutto, il più delle volte non fornisce affatto la preparazione necessaria.

Naturalmente si tratta di questioni assai complesse, che non è possibile trattare esaurientemente nel breve spazio di un documento; anche per questo accogliamo con piacere la proposta della FGCI di organizzare sull'argomento un ampio dibattito tra tutte le forze politiche, sindacali ed imprenditoriali interessate. Un convegno sul tema, come quello proposto dalla FGCI, può avere valore solo se non si limita a dibattere accademicamente il problema, ma propone, almeno nell'ambito locale, delle soluzioni; proprio per questo motivo ci sembra necessario organizzare, in autunno, una serie di incontri tra i movimenti giovanili dei partiti democratici di Firenze, per dar la possibilità ai giovani di incidere sempre più in prima persona ed in modo democratico, nelle decisioni che li riguardano.

Paola Emilia Cicerone

presidente dei giovani liberali

Alla festa da ballo scompaiono bracciali e anelli

Tra gli invitati alla festa c'era anche un giovane drogato bisognoso di soldi che ha pensato bene di portare via alcuni braccialetti d'oro custoditi nella camera da letto della giovane ospite, per procurarsi droga. La storia ha inizio il 25 giugno scorso quando Veronica Del Signore, 17 anni abitante in via San Matteo, trovandosi sola a Firenze decide di dare una festa nella propria abitazione.

Si balla, si ride, si scherza. Una bella serata passata in compagnia con gli amici. Poi, dopo alcuni giorni tornano, i genitori e si accorgono che sono scomparsi tre braccialetti d'oro, un anello con brillante, una spilla ed una catenina d'oro. Un valore che sembra aggirarsi sui due milioni di lire. Viene sporta denuncia. Gli agenti iniziano le indagini sui giovani che avevano partecipato alla festa.

Per esclusione si giunge a Marco Carlulo, 19 anni abitante in via Accademia del Cimento 14. Egli confessa che aveva bisogno di soldi per procurarsi della droga ed aveva rubato i tre braccialetti d'oro. Dell'altra roba non si mente. Viene denunciato a piede libero per furto. Sarebbe anche disposto a ricon segnare la refurtiva se non l'avesse venduta al « marinaio », al secolo Renato Benerecetti, 65 anni abitante in via Guelfa 33 e vecchissima conoscenza della questura, il quale è stato denunciato per ricettazione.

L'abitazione della giovane Veronica è stata poi « visitata » nuovamente il 19 luglio scorso. Sono scomparsi 40 pezzi d'argenteria, anelli, spille d'oro, catenine, cordoni e braccialetti.

Proteste del Comune per i tagli ai finanziamenti per l'AIDEM

L'Amministrazione Comunale ha preso posizione dopo la decisione con la quale la Commissione Centrale per la musica ha ridotto il finanziamento necessario per la realizzazione degli « Incontri con la Musica » che tradizionalmente l'AIDEM realizza nel settembre ottobre di ogni anno.

« Questa decisione — afferma in un comunicato — colpisce una delle attività culturali cittadine seguite da un largo pubblico, ed incide pesantemente sulle possibilità di programmazione dell'istituzione per la quale in questo momento gli enti locali sono particolarmente impegnati. Va infatti sottolineato che è in corso la riforma dello statuto della Associazione, la ricerca attraverso gli organismi interni, i lavoratori, con la collaborazione della Regione Toscana, del Comune di Firenze, gli altri Comuni della Regione per un rilancio, per la valorizzazione della istituzione che può adeguarsi anche con il concreto e sostanziale impegno economico regionale alle più elevate esperienze nazionali.

L'AIDEM - conclude il comunicato — deve infatti considerarsi la seconda orchestra della regione, e occorre realizzare un'adeguata programmazione

Gli assessori alla cultura della Regione Toscana, Luigi Tassinari, del Comune di Firenze, Franco Camarlinghi, hanno inviato telegrammi al Ministro del Turismo e dello Spettacolo manifestando l'adesione e il sostegno degli Enti all'AIDEM sollecitando un incontro per illustrare la situazione.

Motociclista sotto choc chiede soccorso per la moglie che non c'è

Un motociclista milanese, Antonio Quattrin, residente a Milano in via Marconi 25, è stato protagonista di un pauroso incidente sull'autostrada del Sole di un singolare caso: ha chiesto ai soccorritori di aiutare la moglie che a suo dire era volata di sotto al viadotto « La Cassianese », dove è avvenuto l'incidente, mentre egli in effetti, viaggiava da solo.

Antonio Quattrin, molto probabilmente in preda allo choc per le gravi ferite riportate (tra varie fratture agli arti) ha continuato a chiedere notizie della moglie anche ai brigadieri di servizio al pronto soccorso del San Giovanni di Dio. Alcuni automobilisti avevano che viaggiavano dietro di lui, hanno affermato che al momento dell'incidente il Quattrin era solo a bordo della sua « Honda 500 ». Gli agenti della polizia stradale, comunque sono stati impegnati per alcune ore alla ricerca della donna, senza nessun risultato. All'origine dell'incidente verificatosi al km 268 dell'A1 in direzione di Roma, vi sarebbe o un malore o un colpo di sonno del guidatore.

Mentre scriviamo il Quattrin è ancora in sala operatoria sottoposto ad un delicato intervento ad una gamba.

CASTELLI DEL GREVEPESA

La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101//821.196 e aperta nelle ore 8.30-12 e 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita dalla « botte » ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.

LA CANTINA CHIUDERA' PER FERIE DAL 12 AL 16 AGOSTO COMPRESO

OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE
S. GIUSEPPE - EMPOLI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'ospedale generale « S. Giuseppe » di Empoli rende noto che a breve scadenza indirà una licitazione privata per l'esecuzione di opere murarie di ristrutturazione da eseguirsi nella chiesa comunale sede ospedaliera di via Luigi Pellacani nell'importo presunto di L. 32.168.159 soggetto a ribasso d'asta. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà a norma degli art. 1 lettera c) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le ditte interessate possono prendere in esame il progetto presso la segreteria amministrativa dell'Ente entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
(Nelusco Degl'Innocenti)

SORPRESA!
SCONTI FINE STAGIONE
SAPETE COME ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE?
Visitate
TUTTOCAMPING ● Firenze
V. A. DEL TERMINE Tel. [illegible]
uscita autostrada Firenze Mare per Sesto